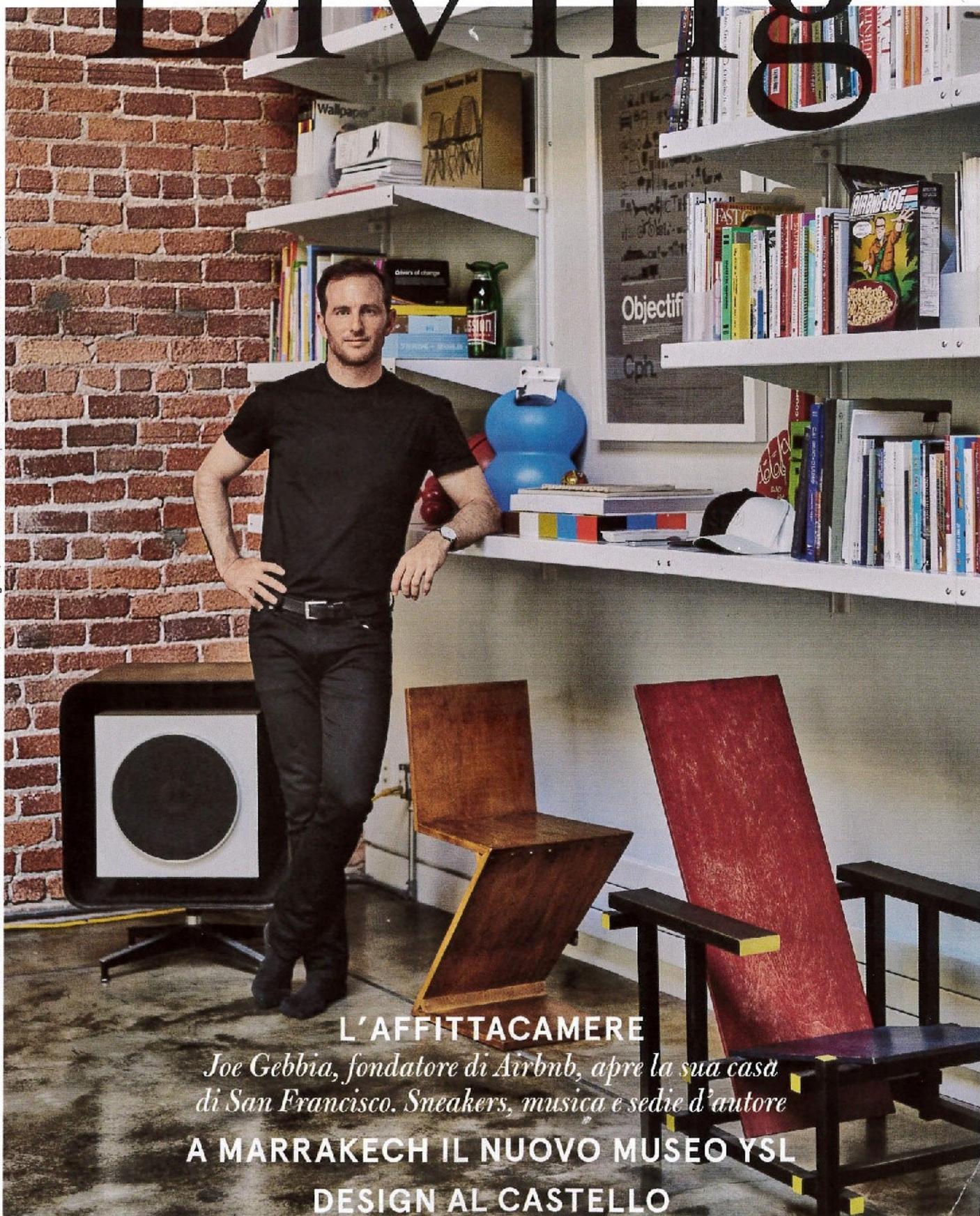


Living



13 ottobre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente - ISSN 2499-4812 (OnLine)

<01007

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

L'AFFITTACAMERE

Joe Gebbia, fondatore di Airbnb, apre la sua casa di San Francisco. Sneakers, musica e sedie d'autore

A MARRAKECH IL NUOVO MUSEO YSL

DESIGN AL CASTELLO

Made in Italy nella campagna inglese

ALBUM

Colori autunnali e ritmo contemporaneo a Parigi —
Art Déco alla messicana — Tre ragazzi ripensano
l'eclettismo inglese: multitasking — In un parco spagnolo
vicino a Girona, l'antico casale diventa laboratorio
creativo — I magnifici anni Sessanta a Bruxelles —
Campagna inglese del Surrey: un castello made in Italy



Un mondo

Immerso in un parco secolare, il castello risale al 1906. Ha una facciata imponente, con ampie finestre, timpani e camini, come andava di moda nel Ventesimo secolo nella campagna inglese. Anni 50 le poltrone da giardino sono modello Acapulco, un classico di design messicano



a parte

Testo **Lia Ferrari**
Foto **Helenio Barbetta**

Nel Surrey, un maniero dei primi Novecento nasconde una residenza dove s'incontrano Anni Cinquanta e Vecchia Inghilterra, Oriente e fatto a mano in Italia. La regia è di un'architetta di Milano. Che confessa un debole per l'imperfezione



Il salone affaccia sul giardino privato. Parquet riverniciato nello stesso tono caldo della boiserie dagli artigiani di Taramelli, impresa italiana specializzata anche in restauro. Il lampadario in alluminio Allegro, progettato da Atelier OI per Foscarini, illumina il bow window, mentre nell'angolo lettura c'è la lampada Suora di Carlo Mollino, Edizioni Galleria Colombari. Dietro il divano in velluto Jermyn, design Gordon Guillaumier per Lema, una consolle di marmo su misura che all'occorrenza si trasforma in un tavolo, sopra la lampada Atollo di Vico Magistretti per Oluce. Anni 50 la poltrona in pelle chiara Lounge Chair firmata Charles & Ray Eames, Vitra



Nella stanza da letto principale è stato creato un piccolo salotto con arredi d'epoca, per rilassarsi godendosi la vista sul giardino (sopra). In un angolo del soggiorno, carrello bar in vetro e acciaio Come As You Are, disegnato da Christophe de la Fontaine per Dante Goods and Bads, e lampada da terra IC Lights F, design Michael Anastassiades per

Flos (a destra). I pavimenti in mosaico della sala da pranzo, ripristinati da Taramelli, hanno suggerito la nuance verde delle pareti. Il tavolo in marmo è un pezzo unico disegnato da Alessia Garibaldi, l'architetto che ha riprogettato la casa. Le sedie sono le 646 Leggera, progetto del 1952 di Gio Ponti, Cassina (nella pagina accanto)



Gli italiani lo fanno meglio? I marmisti sicuramente sì, non a caso per ristrutturare questa casa in un castello del Surrey, non lontano da Londra, è stata mobilitata una squadra di "artigiani in trasferta" della provincia di Bergamo. È italiano anche l'architetto che firma il progetto, Alessia Garibaldi, socia dello Studio DC10 con Marco Vigo e Giorgio Piliego, base nel quartiere Isola a Milano e portfolio che spazia dal superattico a Montecarlo al business center in Cina. Una storia di dialettica tra locale e globale, insomma. E anche tra passato e presente. Il castello risale ai primi Novecento. Suddiviso successivamente in più unità, aveva perso un po' l'anima, o quantomeno l'aveva persa l'appartamento che Alessia ha "riparato" in modo creativo, senza dover sottostare ai vincoli della sovrintendenza (qui non ce n'erano) ma con istintivo rispetto per la storia. I muri sono stati toccati il meno possibile. Via la moquette, i sopralci e tutte le altre aggiunte, in modo da riportare lo spazio com'era in



OGNI STANZA
HA UNA SUA IDENTITÀ
IN SINTONIA CON LA
VITA GIROVAGA
DEL PADRONE DI CASA

Le pareti blu della camera
da letto sono illuminate
da una carta da parati
dorata di Misha. Letto
Edel in velluto blu di Lema
e lampade a sospensione
in Corten e ottone
Isolatore di Renzo Serafini
Luce, Poltroncina vintage
e camino di marmo originale





LINKS PER GREEN

Nella camera degli ospiti all'ultimo piano, il pavimento in legno verniciato nero cita la tradizione delle vecchie case di campagna inglesi. Di design la vasca posizionata sotto la finestra: come la rubinetteria fa parte della Morphing Collection,

un progetto di Ludovica+Roberto Palomba per Zucchetti Kos (sopra, a sinistra). All'ingresso, un appendiabiti d'epoca in mogano è stato restaurato e accostato a una panca su misura in ottone e velluto verde (sopra, a destra). L'ingresso di casa (nella pagina accanto)

origine, o quasi. Il passo successivo era decidere cosa tenere e cosa no. Gran parte dei tavolati di legno che ricoprivano il pavimento erano senza valore, quindi ci si è dati il permesso di smaltarli di nero. Il marmo, invece, danneggiato nella precedente ristrutturazione per creare le tracce degli impianti, è stato restaurato ad arte. Così per tutti i materiali: quando erano di pregio, si è fatto di tutto per salvarli. La casa, trecentocinquanta metri quadrati in tutto, doveva a quel punto costruirsi un suo carattere. Si è optato per la personalità multipla: «Siamo partiti dai dettagli d'architettura e abbiamo individuato dei temi, che abbiamo ripreso e enfatizzato. Il tavolo da pranzo, per esempio, riprende una greca dei mosaici a pavimento. Tutte le stanze sono state costruite in questo modo. E ognuna è un mondo a parte». Nell'appartamento s'incontrano Anni Cinquanta e Vecchia Inghilterra, minimalismo giapponese e Belle Époque, la Cina e

il Bel Paese. Un multiculturalismo in sintonia con la vita girovaga del padrone di casa, manager italoamericano che lavora in finanza. Pochi, ma importanti, i pezzi che definiscono l'arredo. Protagonisti sono l'ottone e il marmo statuario, ovvero quello che veniva usato per fare le statue. Più pregiato, con le sue venature accentuate del classico Carrara. «Mi piacciono i materiali naturali perché sono generosi, nel bene e nel male», spiega Alessia. «Li costringono a fare i conti con l'imprevisto, e in questo sono piuttosto impegnativi, ma hanno una qualità che i sintetici non potranno mai imitare, e cioè l'imperfezione. Una piccola opacità, uno screzio, un'irregolarità di superficie... Tutte cose che li rendono molto più veri, anche al tatto», conclude. I suoi maestri di riferimento sono proprio quelli che hanno fatto ricerca su questo tipo di materiali: Pietro Portaluppi, Angelo Mangiarotti e l'artigiano dell'architettura Carlo Scarpa.